

39a.3.4 All. *Chenopodium botryos* Brullo & Marcenò 1980

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Eragrostio-Chenopodietum botryos Br.-Bl. 1936

Vegetazione infestante le colture non irrigate durante il periodo estivo, che si sviluppa su suoli acidi silicicoli.

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità infestanti, terofitiche, legate alle coltivazioni sarchiate e fertilizzate, non irrigate durante i mesi estivi, su suoli silicei, nei piani bioclimatici a termotipo termo- e mesomediterraneo.

Definizione e descrizione inglese

Weed therophytic communities, related to root and fertilized crops that are not irrigated in summer, on siliceous soils, in thermo- and meso-Mediterranean thermotypes.

Ecologia

L'alleanza *Chenopodium botryos* descrive le comunità infestanti, terofitiche delle colture sarchiate e fertilizzate, non irrigate nei mesi estivi, che si sviluppano su suoli oligotrofici sia silicei che decalcificati, nei piani termo- e mesomediterranei.

Distribuzione

L'alleanza *Chenopodium botryos* è diffusa in Sicilia e nella Penisolameridionale. Risulta, inoltre, distribuita nelle zone più calde dell'Europa meridionale (Francia meridionale, Spagna centrale e meridionale, Dalmazia, Balcani) e in Nord-Africa.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

L'alleanza include comunità infestanti, terofitiche.

specie abbondanti e frequenti: *Brassica fruticulosa*, *Chenopodium botrys*, *Chenopodium album*, *Chenopodium vulvaria*, *Portulaca oleracea*, *Sonchus oleraceus*, *Andryala integrifolia*, *Anagallis arvensis*, *Convolvulus arvensis*,

specie diagnostiche: *Brassica fruticulosa*, *Chenopodium botrys*, *Euphorbia chamaesyce* subsp. *chamaesyce* var. *chamaesyce*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Chenopodium botryos* sono infestanti, terofitiche delle colture sarchiate e

fertilizzate.

Questa alleanza include cenosi di sostituzione relative alle serie di vegetazione la cui tappa matura è riferibile alla classe *Quercetea ilicis*.

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

Nessuno.

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste cenosi è fortemente variabile visti i contesti in cui si sviluppano. Sono infatti adattate a continui disturbi e rimaneggiamenti dei suoli, per effetto delle operazioni agricole, del calpestio, ecc. Non sempre tollerano però i disturbi determinati dalle attività agricole più intensive (fertilizzazioni di sintesi, diffusione di erbicidi), per cui nei contesti in cui l'agricoltura non è più di tipo tradizionale si assiste alla scomparsa di tali comunità.

In termini gestionali può essere vantaggioso utilizzare queste comunità come bioindicatori delle attività agronomiche. Sarebbe opportuno favorire il mantenimento della loro presenza anche in limitate superfici delle aree ad agricoltura industriale, vista la ricchezza di specie che le contraddistingue, alle quali è legata un'altrettanta ricchezza di altri organismi (in particolare insetti). La loro presenza ha anche un rilevante valore paesaggistico, in virtù della diversificata fenologia delle specie che le caratterizzano.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/ EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49 (1): 5-37.
- Blasi C. (a cura di), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Brullo S., Giusso del Galdo G., Guarino R., Minissale P., Spampinato G. 2007. A survey of the weedy communities of Sicily. *Ann. Bot.* VII: 127-161.
- Brullo S., Guarino R. 2007. The Mediterranean weedy vegetation and its origin. *Ann. Bot.* VII: 101-110.
- Brullo S., Marcenò C. 1980. Il *Diplotaxionerucoidis* in Sicilia, con considerazioni sulla sintassonomia e distribuzione. *Not. Fitosoc.* 15: 27-44.
- Brullo S., Marcenò C. 1985. Contributo alla conoscenza della vegetazione nitrofila della Sicilia. *Coll. Phytosoc.* 12: 23-148.
- Brullo S., Siracusa G. 1996. Studio fitosociologico dell'Isola di Linosa. *Doc. Phytosoc.* 16: 123-174.
- Ferro G. 2005. Nuovi dati sulla flora e sulla vegetazione dei coltivi e degli incolti di Lipari (Isole Eolie). *Quad. Bot. Amb. Appl.* 15: 21-39.